

L'ANALISI

Il Nobel per l'economia è andato a una donna

Davvero indovinata quest'anno la scelta per il Nobel dell'economia che è stato assegnato a **Claudia Goldin**, americana, storica economica ed economista, prima donna titolare della cattedra di Economics all'Università di Harvard.

La motivazione richiama in maniera efficace i suoi meriti scientifici: «Per aver accresciuto le nostre conoscenze sui risultati della partecipazione delle donne nel mercato del lavoro». Con un approccio multidisciplinare, (storico, demografico e sociologico) ricostruendo 200 anni di dati Usa (questo è il metodo scientifico applicato ad una scienza sociale - e quindi non esatta - come l'economia), ha studiato l'evoluzione del gender gap su redditi e tassi di occupazione femminile.

Dopo un iniziale calo all'inizio del 1800, con la transizione da un'economia agricola ad una industriale, è poi aumentata all'inizio del Novecento con lo sviluppo del settore terziario. Durante il Novecento, i livelli di scolarizzazione tra le donne sono continuamente aumentati e oggi in quasi tutti i paesi avanzati superano quelli degli uomini. Tuttavia, nonostante le nuo-

DI MARCELLO GUALTIERI

ve, innegabili, opportunità di carriera, il divario tra i livelli di reddito rimane significativo, soprattutto dopo la nascita del primo figlio.

L'occasione è ghiotta per ricordare un'altra economista donna, italiana, che ha alcuni tratti in comune con il Nobel di quest'anno. Si tratta di **Francesca Duchini** (1919-2010): come Claudia Goldin, una studiosa a cavallo tra la Storia del pensiero economico e l'economia politica; come Claudia Goldin, è stata la prima donna in Italia titolare dell'insegnamento di Economia Politica (presso l'università Cattolica di Milano, nel 1961).

Ottima anche la scuola italiana delle economiste come Duchini

Oggi grazie all'iniziativa di un gruppo di suoi allievi è attiva l'Associazione culturale "Francesca Duchini - Studio del pensiero economico" con sede presso l'Università Cattolica. Per iniziativa dell'Associazione, nel 2019 si è tenuto un ciclo di Seminari proprio intitolati "Economia al femminile", i cui lavori sono poi stati raccolti in una pregevole pubblicazione per i tipi di Nerbini Editore. Il nostro Paese è anche un grande produttore di cultura, che in una economia matura è la precondizione per lo sviluppo e la crescita.

—© Riproduzione riservata—

IMPROVE YOUR ENGLISH

The Nobel Prize in Economics has been awarded to a woman

This year's winner of the Nobel Prize in Economics is **Claudia Goldin**, an American economic historian and economist. She is also the first woman to hold the position of Chair of Economics at Harvard University. The citation aptly highlights her scholarly achievements: «For advancing our understanding of the consequences of women's participation in the labour market». Employing a multidisciplinary approach encompassing historical, demographic, and sociological perspectives, Goldin meticulously analyzed two centuries of U.S. data, applying the scientific method to a social science like economics, which is inherently imprecise.

Following an initial decline in the early 1800s during the shift from farming to industrial economy, the gender gap increased in the early twentieth century with the growth of the service sector. Women's educational levels steadily improved throughout the twentieth century, surpassing men's in nearly all developed countries. However, despite undeniable new career opportunities, the disparity in income le-

vels remains pronounced, especially after the first child's birth.

This moment is opportune to recall another notable Italian woman economist who shares specific characteristics with this year's Nobel Laureate. Her name is **Francesca Duchini** (1919-2010). Much like Claudia Goldin, Duchini was a scholar at the intersection of economic thought and political economy. She, too, became the first woman in Italy to hold the Chair of Political Economy at the Catholic University of Milan in 1961.

Italian women economists, like Duchini, are also of excellent calibre

Today, thanks to the efforts of a group of her

students, the Cultural Association "Francesca Duchini - Study of Economic Thought", based at the Catholic University, a series of seminars were held in 2019, precisely titled "Economics for Women". The results were published in a publication by Nerbini Editore. Our country is also a significant contributor to intellectual pursuits, which is the foundation for development and growth in a mature economy.

Traduzione di Carlo Ghirri

—© Riproduzione riservata—

IL PUNTO

Il mondo al contrario dei giudici di parte e dei loro sostenitori

DI MARCO BIANCHI

«Un magistrato non può partecipare a manifestazioni conflittuali e pensare di essere ritenuto imparziale. La contraddizione, in termini di etica professionale, è palese». A parlare non è **Matteo Salvini**, neanche **Giorgia Meloni** e neanche un "pericoloso sovversivo" di destra. Chi ha espresso questo principio tanto corretto, quanto banale è **Luciano Violante**. Ma come, proprio Luciano Violante? Esattamente il magistrato e politico di lunga militanza a sinistra? Sì, proprio lui, che tra le sue caratteristiche ha quelle della serietà e della coerenza. La sua frase, normale in un mondo normale, ha fatto rumore e anche tanto male nel "mondo al contrario", quello poco credibile, quello scritto giornalmente dall'attuale opposizione e dal loro circuito dei media asserviti.

Un mondo dove il problema non è la constatazione oggettiva dell'assoluta parzialità di un giudice. No, quella non è un proble-

ma. Che invece è la normalità della parte di magistratura che si definisce "Democratica". Il problema non è avere partecipato a manifestazioni di violenti contro governo e polizia. Quella situazione è stata derubricata a un banale modo di trascorrere il proprio tempo libero. Certo, perché nel mondo al contrario dei sinistri un Giudice può farlo se ser-

Un magistrato che manifesta contro la polizia è una contraddizione

ve a contestare un governo di destra. In un mondo normale un giudice il tempo libero lo utilizza diversamente e in modo socialmente e mediaticamente più prudente. Il problema, sollevato da un'incapace e inetta opposizione, è invece chi ha ripreso e diffuso il giudice "manifestante". Tutto normale nel loro mondo anormale. E a niente vale la presa di posizione ufficiale che quel video non è presente

negli archivi della Polizia.

Per i vacui oppositori è comunque dossieraggio istituzionale. Poi, scavando scavando, scopri che sempre lo stesso giudice non è nuovo a performance "sopra la righe". Non si sa se c'entri la simpatia, che emerge dai social, per Potere al Popolo. Di certo, ha condannato a 13 anni un gioielliere per avere sparato a un ladro infiltratosi di notte a casa sua, mentre lui dormiva assieme a moglie e figli minori. E questo in virtù del sinistro assunto che vuole necessario un minimo accertamento delle reali intenzioni di chi è entrato, prima di sparare. Quindi, prima va fatto un colloquio con i ladri e solo dopo averne accertato le reali intenzioni si può ipotizzare una difesa legittima. Certo questi garanti del garantismo a tutti i costi, specialmente se riguarda extracomunitari, sono quelli che poi diventano radicali giustizialisti se un avversario politico riceve un avviso di garanzia. Coerenza cercasi.

—© Riproduzione riservata—

DAL MONDO

È la guerra più stupida della storia

DI GIANNI PARDO

Se c'è una cosa che bisogna evitare ad ogni costo, è la guerra. E il colmo della stupidità sarà scatenare una guerra per un motivo futile: per esempio la guerra di Troia. Ma lì almeno c'è stata una provocazione. Non è più stupida la guerra scatenata per ricavarne gloria? Fra l'altro alcune guerre, nate dalla sete di gloria attraverso la vittoria, si sono poi concluse nell'ignominia, attraverso la sconfitta.

No, dirà un terzo: sono più stupide le guerre scatenate per errore, come quella che abbiamo evitato per un pelo per merito di **Stanislav Petrov**: diversamente la Terza Guerra Mondiale oggi farebbe parte del passato. Ed anche noi. Pareri diversi. Ma a mio parere la guerra più stupida in assoluto è quella che il debole sferra contro il forte, sicuro che sarà sconfitto. Ecco perché la guerra che la Russia ha scatenato contro l'Ucraina potrà essere definita criminale e sbagliata, avendo **Putin** commesso molti errori, ma non stupida.

Invece se la Repubblica Ceca dichiarasse guerra alla Germania, quante probabilità di vittoria avrebbe?

Ecco perché la guerra più stupida che io abbia mai visto, persino studiando libri di storia, è quella che Gaza e Hamas hanno dichiarato ad Israele. Israele è ricca e Gaza è povera. Israele ha il più possente esercito del Medio Oriente e Gaza non ha un esercito. Israele può mandare molti più uomini (e donne) a combattere, e Gaza conta su alcune migliaia di persone, armate alla leggera. Gaza vive di sussidi e di armi altrui, Israele produce anche carri armati ed ha un'industria alla punta del progresso. Infine Hamas si è comportata in maniera crudele e barbara con gli inermi, in modo da indurre Israele a non avere scrupoli né nei suoi confronti, né nei confronti dei suoi amici e sostenitori: basti vedere la violenza dei bombardamenti di Gaza, che stanno letteralmente incenerendo quella città. Il Guinness può registrare il primato: assistiamo alla guerra più stupida della storia.

—© Riproduzione riservata—